

## Pincio, indagine sull'aneurisma

Un'indagine per la prevenzione di massa contro l'aneurisma addominale sarà attuata oggi in Piazza del Pincio, a Roma, dalla Croce Rossa Italiana in tandem con quella francese. Un automezzo adibito alle Attività Sanitarie della CRI, attrezzato con strumenti per l'ecografia addominale, stazionerà nel grande piazzale di Villa Borghese per sottoporre gratuitamente ai test chiunque si offra, con un'età superiore a 50 anni. L'equipe medica di questa indagine preventiva sarà costituita dagli angiologi dell'Università di Perugia.

## L'Acer accusa la speculazione

Mentre sta per decollare il Parco previsto dalla legge su Roma capitale un'indagine dei costruttori rivela che due milioni di metri cubi sono abusivi



Operai sull'Appia antica. Secondo uno studio dell'Associazione costruttori romani, nell'area protetta sono state realizzate costruzioni abusive per oltre due milioni di metri cubi (foto di ERMANDO DI GIUNZIO)

# Appia antica, giungla di cemento

di ALFONSO TESTA  
Mentre l'Appia Antica decolla con la costituzione del parco pubblico affidata, dopo anni di attesa, ad un ente guidato da Antonio Cederna, arriva la doccia fredda di un'indagine svolta dall'Associazione dei costruttori romani, Acer, sull'intero ambito dei 2.500 ettari che devono dar vita al parco annunciato. Sull'Appia Antica sono state realizzate costruzioni abusive per ben un milione e 850 mila metri cubi, mentre il territorio contiguo è di 450 ettari, un quinto dell'area del comprensorio.

L'abusivismo non ha solo la conseguenza immediata della devastazione dei valori storici, naturalistici e culturali dell'Appia. Ha anche risvolti negativi in termini finanziari, sociali e fiscali. Secondo l'indagine dell'Acer, se il Comune, dimessosi in merito a fatto di prevenzione, riscattasse con l'efficienza della repressione sempre applicando la legge sull'abusivismo edilizio (la legge 47, del 28 febbraio 1985), potrebbe incamerare un valore di oltre 20 miliardi attraverso la confisca dei manufatti abusivi.

L'abusivismo ha provocato ancora altri danni all'amministrazione comunale e alla collettività. Il fatto che le case e le ville siano state costruite senza concessioni edilizie ha comportato un mancato

incasso, per il Campidoglio, di 159 miliardi di oneri concessori: i contributi che vengono calcolati, e versati dalle imprese, sulle costruzioni e sulle opere di urbanizzazione ogni volta che si mette mano a trasformazioni edilizie del territorio.

Infine, sempre secondo la ricerca dell'Acer, quei 2 milioni di metri cubi abusivi hanno comportato il mancato pagamento di imposte varie e di contributi previdenziali pari a 518 miliardi, mentre sono stati 14 mila gli operai che hanno lavorato "in nero", cioè senza misure di sicurezza, senza assicurazione, senza versamenti all'Inps. Non diversa la situazione in un'altra preziosa area archeologica, il parco di Veio, a nord, nel punto cardinale opposto a quello dell'Appia Antica, dove secondo l'Acer sono stati realizzati edifici abusivi per 480 mila metri cubi su 137 ettari di territorio tutelato. Il valore dei manufatti confiscabili è di 336 miliardi, mentre ammonta a 40 miliardi il mancato introito per il Comune degli oneri concessori. Le evasioni fiscali e sociali

hanno un valore di 135 miliardi e 3.700 sono gli operai che, come quelli dell'Appia Antica, hanno lavorato senza contributi e garanzie di sicurezza. La ricerca dell'Acer è stata presentata ufficialmente ieri dal presidente dell'associazione, Erasmo Cinque, ad un convegno promosso dalla Provincia e dal "Comitato per la tutela del parco dell'Appia Antica" (Italia Nostra, Legambiente, Wwf). La platea, composta dai firmatari dell'appello-manifesto per l'Appia al parlamento di Strasburgo, non poteva essere più qualificata.

Apprezato da Antonio Cederna che, nella sua qualità di presidente dell'ente parco è intervenuto subito dopo il presidente della Provincia, Gino Settimi, lo studio dell'Acer, pur non contestato nella sua valenza tecnica, è stato definito strumentale dal soprintendente archeologico Adriano La Regina. Questi, senza mezzi termini, ha sostanzialmente detto che l'impegno di ricerca dei costruttori per l'Appia Antica non sarà il lasciapassare per avere mano libera sui terreni dello Sdo.

A cominciare dal comprensorio di Centocelle, vincolato all'improvviso da La Regina nel luglio dello scorso anno, per il quale «ho avuto attacchi dall'Acer che sono stati una vera e propria aggressione». Il presidente dei costruttori, naturalmente, ha respinto ogni addebito che non riguardasse l'impegno dell'organismo che dirige perché «finalmente si dà spazio all'edilizia legale, che si muove nel rispetto delle leggi e degli strumenti urbanistici e che è l'unica forma veramente efficace di prevenzione dell'abusivismo».

## Tutte le cifre sull'invasione del cemento

Erasmo Cinque, presidente dei costruttori romani, ha fornito cifre impressionanti sull'abusivismo edilizio sull'Appia Antica. Vediamole in dettaglio:

- E' di un milione e ottocentocinquanta i metri cubi la cubatura abusiva realizzata in pochissimo tempo al di fuori delle leggi sull'edilizia.
- La superficie compromessa dagli abusivi edilizi in totale è di 412 ettari.
- Il valore degli edifici abusivi confiscabili per legge è di ben mille e duecentocinquanta milioni di lire.
- Il Campidoglio ha subito una perdita secca di 159 miliardi di lire, mancato introito per contributi non pagati all'atto del disbrigo delle pratiche di concessione edilizia.
- E' di 518 l'ammontare dell'evasione fiscale e dei contributi Inps operata dai costruttori abusivi.
- Quattordicimila persone hanno lavorato in nero in questi anni per costruire ville e palazzi in mezzo al verde dell'Appia antica. Tutti lavoratori dell'edilizia, molti immigrati, sottopagati e senza nessuna garanzia di sicurezza.



# Roma

## L'Appia ferma il treno

E.B.

Un anno fa, sotto il cantiere del raddoppio della Roma-Cassino, furono trovati resti archeologici. Una villa romana prima, un impianto termale poi. I lavori, allora, furono fermati, purtroppo non prima di aver cementato l'acquedotto Felice. Quel cantiere non andrà avanti, prima vittoria del neonato parco dell'Appia antica. Grazie alla bocciatura del progetto Fs da parte dei comitati di settore del ministero dei beni culturali, tre giorni fa. E grazie alla disponibilità dimostrata dai dirigenti Fs - ha detto Francesco Rutelli - a cercare una variante di quel tracciato.

Se ne è parlato ieri, durante il convegno organizzato presso la provincia su «Roma Capitale, l'impegno di una tutela internazionale per l'area centrale, Foro e Appia antica». Tra gli intervenuti, oltre al presidente dell'ente parco Antonio Coderna, Vittoria Calzolari, Annalisa Cipriani,

### Vincolo archeologico sul tracciato Fs della Roma-Cassino, dentro il parco

«Un elenco degli abusi fatto dai vigili urbani - dice Antonio Coderna - ha recentemente rilevato 456 manufatti abusivi. Ma non di solo abusivismo soffre il parco dell'Appia. E' gravissimo che una buona parte del parco sia stata privatizzata, dalla chiesa di S. Urbano alla tomba di Annia Regilla alla Caffarella. Per non parlare del Casale della Giostra, a duecento metri da Circo di Massenzio e dal mausoleo di Cecilia Metella, dove stanno addirittura piantando un palmeto. Non si privatizzano solo casali e manufatti, ma interi appezzamenti di terreno, consentendo così i mutamenti del paesaggio. Il parco dell'Appia antica, poi, va collegato idealmente al parco centrale dei Fori, di cui è la continuazione storica: finora bloccato dalle resi-

stenze di un certo tipo di subcultura, quella dei romanisti, che intendono tutelare, invece dei tesori archeologici, l'asfalto di un'autostrada urbana nella più grande area archeologica del mondo, che isola in due castini i Fori».

«Non si può eludere il problema dell'acquisizione pubblica, anche se graduale - dice il soprintendente archeologico di stato, Adriano La Regina - i soldi non bastano a rendere pubblica nemmeno la Caffarella. Ma oltre agli espropri, serve una legge dello stato che dia strumenti per realizzare il parco dell'Appia antica, come il diritto di prelazione e i finanziamenti per esercitarlo. L'interesse storico del comprensorio dell'Appia e dei Fori va ben al di là del singolo vincolo sul singolo monumen-

to, ma comprende passaggi, ambiente, natura. Sono soddisfatto della nuova posizione dell'Acer, che dimostra un'inversione di rotta rispetto all'indirizzo che ha portato, appena qualche mese fa, a una campagna politica, giornalistica, amministrativa e persino giudiziaria contro un vincolo di tutela archeologica sull'ex aeroporto di Centocelle, area dello Sdo. Perché l'Acer non s'impegna a lavorare anche sullo Sdo? Ci interesserebbe sapere il regime delle proprietà dei suoli, poiché in quelle aree sono previsti ingenti investimenti di stato».

Vittoria Calzolari, architetto e membro dell'ente parco, annuncia che «è in corso uno studio sulle proprietà attuali nel parco dell'Appia antica, che verrà messo a confronto con l'analogo censimento fatto da Italia nostra dieci anni fa, per evidenziarne l'evoluzione di uso e gestione». E Annalisa Cipriani, coordinatrice del comitato di tutela del parco, ricorda che «è

necessaria una verifica quotidiana a tutela del territorio: nelle ripartizioni, negli uffici tecnici, nelle circoscrizioni si preparano abusi e scempi con procedure più che discutibili», e auspica la nascita di un centro di documentazione, a sostegno dell'appello al consiglio di Europa che chiede una tutela piena e sovranazionale di un'area straordinaria, testimonianza storica a rischio. «Una battaglia d'avanguardia - conclude il verde Rutelli - che ha bisogno di una strategia graduale e risoluta che impegni lo stato. Per ora l'ente parco non ha una sede, né carta intestata, né un ufficio: neppure una seggiola. Oltre all'indispensabile tutela, occorre la gestione, la capacità di rendere fruibile e frequentabile prati e aree archeologiche, organizzando iniziative e concerti. Tutela e gestione insieme, in un programma che vincoli la «mano pubblica», esattamente quello che è sempre mancato, finora, alle battaglie ambientaliste».

#### L'AGENDA

FADING MEMORIES  
Lunedì alle 23, al Castello (via di Porta C...

## «No allo sgombero»

#### BORGHETTO PRENESTINO

IL GOVERNO DI POLIZIA  
NASCONDE IL CHIGNO

SI E VANDALISMI. MA IL PARCO DELL'APPIA ANTICA ANCORA NON NASCE

# Appia antica: abusi in scena

Ufficio

SCATA LA DEMOLIZIONE DEL TEATRO TRA GLI ACQUEDOTTI, POTENZA DELLE LOBBY ELETTORALI  
E AREE ARCHEOLOGICHE E VERDI DEL PARCO CENTINAIA DI ABUSI E DI DEVASTAZIONI

ELLA BAFFONI

si sono precipitati venerdì mattina a fermare gli  
comune che cercavano di smantellare il teatro  
Porta Furba, sventolando un ricorso al Tar.  
dell'abuso, lo scempio archeologico si sono  
roccchiare davanti alle pressioni lobbistiche. Ma  
riolo? Si è costruito un teatro in casa, abbattendo  
to costruito dalla Soprintendenza per garantire  
numento non sembra rilevante - e scavando un  
a due acquedotti romani: un'opera da centinaia  
er almeno 25 metri attorno: chissà cosa hanno  
sà se gli scavi hanno messo in discussione la

ive Vincenzo Guada-  
ce di godere l'indi-  
gio di un enclave ar-  
togo suggestivo come  
o nell'800, ha pensato  
uirsi un teatro in casa.  
zia? Oibò, non serve.  
ogica? Ma è casa mia,  
lo che voglio. A guar-  
erò, non sembra così

di giuno di procedure amministrative,  
se imputa alla circoscrizione  
la «mancata comunicazione» della  
demolizione: con tanta efficacia da  
riuscire - con l'aiuto di qualche pa-  
drino eccellente - a bloccare le ru-  
spe comunali. Però sottolinea «la  
destinazione dell'opera», come fos-  
se benemerito chi mattonellasse il  
Colosseo per farci la Medea. E per

riscuotere il biglietto.

Non è possibile affidare monu-  
menti pregiati all'iniziativa priva-  
ta: è l'ennesima dimostrazione.  
Già, come mai quell'area non è sta-  
ta requisita a suo tempo? Perché  
resta affidata a persone che la trat-  
tano così, che mostrano questa cultu-  
ra? D'altro canto è la cultura di  
una buona parte dei proprietari  
delle aree attorno al parco dell'Ap-  
pia antica, soprattutto accanto al  
Campo Barbarico. Le tombe latine  
vengono usate abusivamente come  
autorimesse, come cappelle per riti  
satanici, come rifugio dove bucar-  
si, quando non vengono seppellite  
o demolite con le ruspe: è successo  
per la grotta «dei cento scalini», un  
mausoleo a cupola rotonda al cen-  
tro di un campo coltivato, un van-  
dalismo senza motivazioni appa-  
renti. Poco più in là, sull'antica via  
Latina ormai del tutto sepolta si so-  
no stallati in zona archeologica due  
circoli sportivi, che hanno ricoper-  
to tutto con terra di riporto, e conti-  
nuano ad allargarsi e a recintare al-  
tro terreno. Oltre ad usare proba-  
bilmente l'acqua minerale di falda

(l'Egeria-Claudia) per docce e ser-  
vizi: sono il tennis club Appia  
Claudio e il Capannelle baseball.

E poi ville di lusso e capannoni  
artigianali abusivi; discariche in  
pieno parco, proprio nei terreni Fs  
invece di impianti sportivi di quar-  
tiere, in un'area a ridotto del parco  
accanto al mercato di via Polia. ar-

8 MAR. 1992

segnalazioni stampa

il manifesto

riverà il pattatore dell'Amn  
e i contadini che abitano nei case  
Gerini hanno ricevuto recent-  
mente le lettere di sfratto. Perché  
Eppure quella è una delle più bel-  
le periferie di Roma: se si tutelasse  
si gestisse il parco, migliorerebbe  
la qualità della vita nei quartieri ir-  
regolari che lo circondano.

Il parco? Non c'è, non ha confi-  
ni né tabellazione. Un abbandono  
che consente qualsiasi abuso: co-  
me quello del Paradiso Terrestre  
un ristorante che si è da poco alle-  
stito un parcheggio abusivo. Com-  
e il capannone industriale di via Ca-  
pannelle 221, sequestrato e disse-  
questrato a più riprese. E in X cir-  
coscrizione giacciono dimenticati  
73 fascicoli di manufatti abusivi  
Tutti da demolire.

CC

